

VITICOLTURA

Riaperta la sanatoria dei vigneti abusivi

Pagando 6.000 euro ad ettaro si potranno regolarizzare gli impianti realizzati illegalmente tra il 1° aprile 1987 e il 31 agosto 1998. Le domande entro il 30 novembre prossimo.

MASSIMO BARBIERI
Servizio Produzioni
Vegetali,
Regione Emilia-Romagna

Via libera dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna all'ulteriore sanatoria dei vigneti impiantati illegalmente prima del 1° settembre 1998. Il "parlamentino" di viale Aldo Moro ha infatti approvato a fine ottobre il progetto di legge, presentato lo scorso 21 settembre dalla Giunta regionale, sulle "modalità di regolarizzazione delle superfici vitate impiantate illegalmente. Disposizioni sanzionatorie per il settore vitivinicolo" (deliberazione n.1406).

UNA NUOVA OPPORTUNITÀ PER I VITICOLTORI

L'impianto di vigneti sul territorio dell'Unione europea è disciplinato da precise disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. Dal 2000 al 2005 è stato possibile, dopo l'entrata in vigore del regolamento comunitario n. 1493/1999, e con diverse modalità regolamentate dai bandi regionali, presentare domanda di regolarizzazione per i vigneti realizzati prima del 1° settembre 1998 in maniera abusiva, cioè senza disporre dei relativi diritti di impianto. Numerosi viticoltori dell'Emilia-Romagna hanno così potuto sanare posizioni irregolari, pagando le relative sanzioni.

La nuova normativa comunitaria relativa all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, modificata da ultimo con il regolamento (CE) n. 491/2009, dà un'ulteriore possibilità ai viticoltori che hanno impiantato illegalmente vigneti prima del 1° settembre 1998, di regolarizzare la propria posizione pagando una sanzione che, per le nuove disposizioni di Bruxelles, deve essere almeno pari al doppio del valore del diritto di impianto.

Poiché la Commissione europea ha precisato che «... è implicito che la data di inizio per l'individuazione degli impianti illegittimi è la stessa in cui sono state istituite nella normativa comunitaria le sanzioni per le violazioni del divieto di impianto...» possono essere regolarizzati i vigneti illegali impiantati

dopo il 1° aprile 1987, data di entrata in vigore del regolamento (CEE) n. 822/87 del Consiglio del 16 marzo 1987 relativo, appunto, all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo.

In base alla normativa comunitaria e nazionale, è dal 1987 che i prodotti ottenuti da vigneti illegali possono essere messi in circolazione solo se destinati alla distillazione. I vigneti impiantati fino al 31 marzo 1987 - questa è la principale novità della legge regionale, che accoglie la più recente normativa comunitaria - non sono soggetti a regolarizzazione, ma solo agli obblighi relativi alla presentazione e aggiornamento della dichiarazione di superficie vitata e agli altri obblighi derivanti dalla normativa vitivinicola vigente.

LE MODALITÀ PER LA REGOLARIZZAZIONE

La regolarizzazione degli impianti deve avvenire - per espressa previsione comunitaria - inderogabilmente



Foto Fornaciari

mente entro il 31 dicembre 2009. **Le domande devono essere presentate alle Province, Comunità montane e agli enti che sono subentrati alle Comunità montane nell'esercizio delle relative funzioni ai sensi della legge regionale n. 10 del 30 giugno 2008, entro il termine perentorio del 30 novembre 2009.**

Le domande che sono state presentate dopo l'approvazione della delibera di Giunta e prima del varo della recentissima legge regionale restano valide anche dopo l'entrata in vigore della stessa legge. Ai provvedimenti che ne derivano si applicano le disposizioni regionali e la normativa vigente in materia di potenziale viticolo. Chi ha presentato domanda prima dell'entrata in vigore della legge regionale può tuttavia procedere al ritiro, alla modifica e all'integrazione della richiesta, sempre entro la scadenza del 30 novembre prossimo.

Alla domanda di regolarizzazione deve essere allegata l'attestazione del versamento delle sanzioni amministrative pecuniarie e una copia dei contratti di distillazione, qualora le uve ed i prodotti ottenuti dalle uve provenienti dalle superfici interessate alla regolarizzazione siano appunto stati destinati alla distillazione. La sanzione per la regolarizzazione delle superfici impiantate illegalmente è pari a 6.000 euro ad ettaro. La mancata presentazione entro il 30 novembre 2009 dell'attestazione del versamento, assieme alla domanda, comporta l'inammissibilità della stessa.

I conduttori che non sono in grado di dimostrare l'avvio alla distillazione dei prodotti vitivinicoli ottenuti dalle superfici oggetto di regolarizzazione sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria di 1.000 euro ad ettaro per ogni anno di mancato avvio alla distillazione, fino ad un massimo di 5.000 euro ad ettaro. Gli stessi produttori devono avviare alla distillazione anche i prodotti della vendemmia 2009. In caso di mancata presentazione del contratto di distillazione, al massimo entro il termine di un mese dopo la fine della campagna viticola in cui i prodotti sono stati ottenuti, sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da 2.000 a 6.000 euro all'ettaro. Le superfici vitate sono regolarizzate una volta compiuta la verifica del rispetto delle condizioni del regolamento (CE) n. 1234 del 2007, modificato dai regolamenti (CE) 491 del 2009 e n. 555 del 2008 e della normativa vigente in materia di potenziale viticolo. I vigneti impiantati illegalmente dopo il 31 agosto 1998, e quelli non regolarizzati entro i termini, devono essere estirpati, pena il pagamento della sanzione di 12.000 euro ad ettaro, sanzione poi ripetuta per ogni anno di mancata estirpazione. ■
